



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Provvedimento n. 313/IPPC/2015

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Ditta n. 3381 - Pratica n. 2015/185

Prot. Gen. 86736 del 02/07/2015

ECOLOGIA RF/PZ

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 5.3.b).3 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.2014

L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: ZEROCENTO srl

Sede legale: via dell'Artigianato n. 11/B, Conselve (PD)

Sede attività: Riviera Francia n. 9, Padova

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

la Ditta ZEROCENTO SRL con Provvedimenti Prov.li n.ri 60/VIA/2010 del 15/10/2010 e 5660/EC/2014 del 09/07/2014 è stata autorizzata alla gestione di un impianto di recupero e trattamento di scorie provenienti dallo stabilimento industriale "Acciaierie Venete spa", come materiale da riutilizzo per piattaforme stradali, conglomerati di bituminosi e cementizi;

le scorie possono provenire dagli stabilimenti di Acciaierie Venete spa ubicati nel Comune di Padova e di Sarezzo (BS). La Ditta può svolgere le Operazioni R13 e R5 del D.Lgs. n. 152/06, parte IV All. C. per un quantitativo massimo di 182.000 t/anno.

CONSIDERATO che

a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 4/3/14, è stato modificato l'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e nello specifico il punto 5 "Gestione dei rifiuti", prevedendo l'assoggettamento al regime dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto in oggetto. L'impianto effettua le attività previste ai punti 5.3.b).3, del richiamato Allegato VIII;

ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 46/14, i gestori delle installazioni esistenti ed assoggettate al nuovo regime autorizzatorio, dovevano presentare istanza per il primo rilascio dell'A.I.A., all'autorità competente, entro il 07/09/14;

la Regione Veneto con D.G.R.V. n. 1298 del 22/7/14, ha emanato primi indirizzi applicativi del D.Lgs. n. 46/14, definendo l'Autorità competente per il rilascio dell'A.I.A., precisando che per le installazioni in precedenza non assoggettate ad A.I.A. e riconducibili alle attività di gestione dei rifiuti, resta ferma la ripartizione delle competenze previste dagli artt. 4 e 6 della L.R. n. 3/2000. La L.R. n. 3/2000 all'art. 6,



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

assegna alle Province le competenze tra le altre, in materia di rilascio delle autorizzazioni alla gestione di impianti per il recupero dei rifiuti;

con la medesima D.G.R.V. 1298/14 la Regione ha definito le modalità di presentazione delle domande di A.I.A., confermando la validità della modulistica prevista dalla D.G.R.V. n. 668/07;

in attuazione alle disposizioni della succitata D.G.R.V. n. 1298/14, Zerocento srl, ha presentato alla Provincia, tramite S.U.A.P., regolare domanda di A.I.A., con nota datata 05/09/14 trasmessa dal SUAP alla Provincia in data 5/9/14 acquisita al protocollo della Provincia in data 5/9/14 con n. 120304;

con nota datata 27/11/14 prot. n. 164580, la Provincia ha chiesto ad Zerocento di integrare la domanda presentata, con la modulistica completa secondo le disposizioni della D.G.R.V. n. 668/07;

con nota datata 03/02/2015 (prot. Provincia n. 16157, 16198, 16172, 162010, 162015) Zerocento ha presentato alla Provincia la domanda di A.I.A., completa secondo la modulistica prevista dalla D.G.R.V. 668/07;

VISTI

la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24/9/96 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;

la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/10 relativa alle emissioni industriali;

il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8/12/09, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;

la Legge n. 447 del 27/10/95 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;

la D.G.R.V. n. 668 del 20/3/07 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";

la D.G.R.V. n. 2493 del 7/8/07, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";

la Legge Regionale n. 26 del 16/8/07 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) ed individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per gli impianti dell'allegato B;

il Documento "Rerefence Document on best available techniques for Waste Treatment – august 2006";





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

il Decreto Ministeriale del 29/1/07 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 133 della G.U. n. 130 del 7/6/07, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

la D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18/2/05, n. 59";

la D.G.R.V. n. 1298 22/7/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi.";

la D.G.R.V. n. 1633 del 9/9/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale.";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 27/10/14, prot. n. 22295 con cui si sono emanate "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46",

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/14 recante "le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

la D.G.R.V. n. 395 del 31/3/15 recante "Definizione delle tempistiche per la presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 12422/GAB del 17/6/15 recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/3/14 n. 46"

il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;

RITENUTO, nelle more della definizione di "un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio", di cui al D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., art. 29-





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

decies, comma 11-bis, e di quanto stabilito all'art. 29-decies, comma 11-ter, di provvedere alle attività ispettive in sito, di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, secondo le indicazioni fornite da A.R.P.A.V.;

CONSIDERATO che:

ai sensi dell'art. 29 quater, c. 11, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'Allegato IX, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tra le quali:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.);
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV alla Parte III del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (artt. 208 e 210 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.);

L'A.I.A., inoltre ai sensi del medesimo c. 11, sostituisce l'abilitazione ai sensi dell'art. 216 del decreto stesso, per il recupero dei rifiuti in procedura semplificata;

peraltro ai sensi dell'art. 208, c. 6 del richiamato decreto 152/06, l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 stesso, già sostituisce ad ogni effetto anche le autorizzazioni di organi regionali e provinciali e più precisamente, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 3/2000, costituisce autorizzazione per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera previste nel progetto approvato;

RILEVATO che l'impianto ricade nel punto 5.3.b).3) dell'allegato VIII, Parte II del D.Lgs. 152/2006 in quanto impianto di recupero rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comporta il ricorso a trattamento delle scorie;

VISTA

la domanda della ditta Zerocento srl, acquisita agli atti della Provincia in data 03/02/2015 prot.lli Provincia n.ri 161157, 16198, 16172, 16210 e 16215 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto sito in Riviera Francia in Comune di Padova;

la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 23567 del 17/02/15, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;

RILEVATO che l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale è stata pubblicata sul sito internet della Provincia di Padova dal 20/02/15;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione sul sito internet della Provincia non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;

RILEVATO che contestualmente alla domanda di autorizzazione integrata ambientale il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria come previsto dalla succitata normativa;

RITENUTO di accogliere la domanda della ditta sopraindicata e procedere con il rilascio dell'autorizzazione poiché vengono rispettate le Migliori Tecniche Disponibili;

PRESO ATTO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 19 Giugno 2015, riportato nel verbale datato 19/06/2015 prot.n. 80430, e la stessa ha espresso parere favorevole all'unanimità alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

RITENUTO di assumere il parere suddetto;





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

RITENUTO che il procedimento succitato sia coerente con quanto previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014;

VISTA l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;

RITENUTO pertanto di revocare e sostituire con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia col Provvedimento n. 60/VIA/2010 e 5660/EC/2014, ai sensi della L. R. n. 10 del 26/03/1999, artt. 11 e 23 e del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., e della L.R. n. 20/07;

DECRETA

Art. 1

Al Gestore della ditta **Zerocento srl** con impianto-installazione sito in Riviera Francia, in Comune di Padova viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comporta il ricorso a trattamento delle scorie delle Acciaierie Venete spa, impianti di Padova e Sarezzo (BS) ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

Cod. 5.3.b).3 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comporta il ricorso a trattamento delle scorie. Impianto di recupero scorie delle Acciaierie Venete spa, impianti di Padova e Sarezzo (BS)

capacità produttiva: 182.000 tonn./anno

Art. 2

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
Provvedimento n. 60/VIA/2010	Provincia di Padova	15/10/10	Progetto di realizzazione e gestione dell'impianto di recupero scorie provenienti dallo stabilimento industriale "Acciaierie Venete spa" nel Comune di Padova, ai sensi della L. R. n. 10 del 26/03/1999, dell'art. 11 e 23 del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08
Provvedimento n. 5660/EC/2014	Provincia di Padova	09/07/14	Autorizzazione alla gestione di un impianto di recupero scorie provenienti dallo stabilimento industriale "Acciaierie Venete spa" in Comune di Padova, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 3/2000

sono revocate e sostituite dal presente atto, con effetto dalla data di rilascio dello stesso, con esclusione degli artt. 1 e 3 del Provvedimento 60/VIA/2010 in merito all'approvazione del progetto.





Provincia di Padova
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Art. 3

L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies e all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/06, al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'**Allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO"** e di quanto previsto nell'**Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Nella gestione dell'impianto, ai sensi dell'art. 29 sexies c. 3 bis, dev'essere comunque garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione a questa Provincia, **entro 30 giorni**.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 4.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "...*informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.*"
- 4.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni come meglio riportate nel successivo art. 5:
 - a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- 4.6 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, **entro il 30 aprile** di ogni anno, una relazione con un report contenente i dati raccolti nell'anno precedente utilizzando il supporto informatico fornito dalla Regione del Veneto.
- 4.7 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 4.8 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al Regolamento CE n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente, all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/13 e dal DPR 157/2011, in materia di dichiarazioni E-PRTR.

Art. 5 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

1. la **frequenza** programmata è di **cadenza triennale** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); la frequenza delle attività ispettive di ARPAV potrà essere modificata a seguito dell'emanazione del Piano di ispezione ambientale regionale da emanarsi ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, art. 29 decies, comma 11, come modificato dal D.Lgs. n. 46/14. Ciò non toglie la possibilità che l'autorità competente possa predisporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29 decies c.4 del D.Lgs 152/06.
2. La registrazione dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo devono seguire le seguenti indicazioni:
 - a) tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso; è facoltà del gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici;
 - b) eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuati da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni;
 - c) il gestore dovrà provvedere alla trasmissione periodica dei dati secondo quanto previsto dal P.M.C., utilizzando l'applicativo web fornito da A.R.P.A.V.;
 - d) oltre alla trasmissione periodica dei dati grezzi, il gestore come richiamato al precedente art. 4.6, dovrà provvedere alla redazione e invio alla Provincia e all'A.R.P.A.V. Dipartimento di Padova ed Osservatorio Regionale Rifiuti di una relazione sintetica annuale esplicitiva dell'attività aziendale, con un commento dei dati in questione e i risultati del monitoraggio entro il 30 aprile di ogni anno. La relazione, che può essere corredata da grafici semplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico;



provinciacolori

PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- e) nella relazione annuale, dovrà essere riportato con un giudizio sintetico ed in maniera esplicita, il rispetto o meno della normativa, delle prescrizioni autorizzative e delle condizioni di normalità, sulla gestione dell'impianto e sulle matrici ambientali interessate.
3. Per l'attività analitica, le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di A.R.P.A.V. faranno fede in fase di contraddittorio e sono reperibili nel sito internet <http://ippc.arpa.veneto.it/>;
 4. le metodiche analitiche riferite alla matrice rifiuti (1.1.4 del P.M.C.) devono far riferimento al documento A.R.P.A.V. (allegato C1 "Elenco metodi di prova e documenti legislativi correlati"); qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative, la stessa dovrà concordarle con il Dipartimento Regionale Laboratori dell'Agenzia;
 5. per la tariffazione è previsto quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009;
 6. l'Azienda dovrà comunicare ad Arpav e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, ove tecnicamente possibile, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo, in maniera tale da poter eventualmente prevedere dei campionamenti in doppio.
 7. **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
 8. I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. 24/4/08 e dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'**ARPAV** redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere. La relazione è notificata al Gestore ed all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può modificare le indicazioni riportate al presente articolo, in merito alla frequenza ed alle modalità di esecuzione dei controlli, sulla base di quanto verrà definito nel piano d'ispezione ambientale, di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis e 11-ter.

Art. 6 INCIDENTI O IMPREVISTI

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (Via Ospedale, n. 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali ed a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative, la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

Art. 7

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 8 RINNOVO E RIESAME

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 02/07/2027**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Art. 9 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle **PRESCRIZIONI** di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 del presente Provvedimento in materia comunicazione di attuazione di Piano di Monitoraggio e Controllo, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.3 del presente Provvedimento in materia comunicazione di varianti non sostanziali, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.8 del presente Provvedimento in materia di dichiarazione E-PRTR, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell'art. 4 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'art. 6 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Ai sensi dell'art. 29-undecies, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'art. 6 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordecies, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa.

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato alle Acque, Consorzi di Bonifica) e la normativa in materia di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato **A** "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA", dall'allegato **B** "QUADRO PRESCRITTIVO", dall'allegato **C** "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" e dall'allegato **C1** "ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI LEGISLATIVI CORRELATI" per la matrice rifiuti.

IL DIRIGENTE
dott. Renato Ferroli
(con firma digitale)





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Allegato A al Provvedimento n. 313/IPPC/2015

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

1) PREMESSA

In data 13/4/2007 Zerocento S.r.l. ha presentato alla Regione Veneto istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione all'installazione di un impianto sperimentale per il recupero delle scorie di acciaieria come materiale da riutilizzo per piattaforme stradali, conglomerati bituminosi e cementiti da effettuarsi in un'area appositamente ricavata all'interno della superficie di pertinenza dell'installazione Acciaierie Venete s.p.a. di Riviera Francia, in Comune di Padova (Zona Ind. Sud).

In data 23/6/2007, con Decreto n. 15, il Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti, preso atto del parere espresso dalla Commissione V.I.A. in data 21/6/2007, ha decretato l'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al Capo III della L.R. 10/1999 e successivamente, con D.G.R.V. n. 3104 del 9/10/2007 è stato approvato il progetto relativo ad un impianto sperimentale per il recupero delle scorie derivanti dal processo produttivo di Acciaierie Venete S.p.A. e contestuale autorizzazione.

A seguito dell'esito positivo della sperimentazione, in data 8/8/2008 sono stati presentati, alla Provincia di Padova, il progetto definitivo e la contestuale richiesta di autorizzazione unica per il nuovo impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. 3/2000. Il progetto è stato preventivamente sottoposto alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La procedura si è conclusa con parere favorevole di Compatibilità Ambientale con prescrizioni, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 509 di reg., del 29/12/2008, ai sensi della L.R. n. 10/99, sul progetto di "Realizzazione e gestione dell'impianto di recupero scorie provenienti dallo stabilimento industriale Acciaierie Venete S.p.a."

Successivamente la Provincia ha rilasciato il Decreto n. 30/VIA/2008 del 13/2/2009 di Approvazione progetto "Realizzazione e gestione dell'impianto di recupero scorie provenienti dallo stabilimento industriale Acciaierie Venete S.p.a. nel Comune di Padova", presentato dalla Ditta Zerocento s.r.l., per una potenzialità massima di 182.000 t/anno.

Il Provvedimento negli anni è stato modificato ed attualmente la ditta opera sulla base del Provvedimento n. 5660 del 9/6/14, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. e della L.R. n. 3/2000 s.m.i..

2) L'INSTALLAZIONE ZEROCENTO

La ditta Zerocento S.r.l. gestisce un impianto di recupero di rifiuti costituiti da scorie di acciaieria, codice CER 100202, Operazioni R5 ed R13 dell'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., per la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, da riutilizzare per piattaforme stradali, conglomerato bituminoso e cementizio.

In particolare, la ditta recupera le scorie nere da forno fusorio prodotte negli stabilimenti di Acciaierie Venete s.p.a., di Padova, nell'attiguo all'impianto, e di Sarezzo (BS).





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

L'installazione Zerocento s.r.l. di Riviera Francia si sviluppa su un'area di circa 12.000 m² completamente recintata ed inglobata all'interno dell'installazione A.I.A. di Acciaierie Venete S.p.A. situata nella Zona Industriale Sud del Comune di Padova.

L'installazione è ben interconnessa alle maggiori arterie stradali e ferroviarie.

Intorno all'installazione sono presenti numerose altre realtà industriali e nell'area di 1 km sono presenti alcune civili abitazioni, corsi d'acqua, pozzi (punti di prelievo per l'approvvigionamento idrico dell'installazione AIA di Acciaierie Venete S.p.a.), pubblica fognatura e, infine, scuole elementari e medie, anche se queste ultime quasi al confine del chilometro di distanza.

3) DESCRIZIONE DELLE FASI PRODUTTIVE

1. Carico in tramoggia e messa in riserva

La scoria in uscita dal processo di fusione di Acciaierie Venete s.p.a., prodotta dalla solidificazione di una miscela di ossidi liquidi a temperature superiori di 1.500°C e costituita essenzialmente da composti anidri, viene trasferita in un'apposita struttura edilizia esterna al capannone dell'acciaieria e successivamente caricata in tramoggia, controllata radiometricamente e deferrizzata. Una volta deferrizzata la scoria viene trasferita, mediante nastro trasportatore, all'interno dell'area di pertinenza dell'installazione Zerocento s.r.l., per le successive operazioni di recupero.

La scoria proveniente dall'installazione Acciaierie Venete di Sarezzo, già deferrizzata, viene messa in riserva nell'area apposita e successivamente caricata in tramoggia, controllata radiometricamente e trasferita, mediante nastro trasportatore all'interno dell'area di pertinenza dell'installazione Zerocento s.r.l., per le successive operazioni di recupero.

2. Lavorazione meccanica delle scorie

Una volta caricata la scoria nella tramoggia, essa viene sottoposta a una serie di processi meccanici per la rimozione delle impurità (ferro) e la separazione nelle varie granulometrie commerciali. In particolare, i processi utilizzati sono i seguenti:

- Vagliatura tramite vagli vibranti;
- Frantumazione in frantoio;
- Riduzione volumetrica in mulino;
- Deferrizzazione tramite deferrizzatore a nastro orizzontale.

La scoria nelle diverse pezzature in uscita dai trattamenti sopra descritti (0-4, 4-8, 8-12, 11-22 ed, eventualmente 30-50) viene stoccata in cumuli temporanei posti al di sotto dei nastri di scarico. Da questi cumuli la scoria viene movimentata tramite l'utilizzo di pale meccaniche gommate alle vasche di maturazione.

3. Messa in riserva rifiuti ferrosi prodotti

A seguito della frantumazione il materiale viene sottoposto ad un trattamento di deferrizzazione per depurarlo ulteriormente dalla presenza di residui ferrosi. I residui ferrosi così ricavati (denominati "colaticci") vengono raccolti all'interno della specifica area di stoccaggio. Tali residui sono considerati rifiuti (Codice CER 191202 "metalli ferrosi") e sono trasferiti ad impianti esterni autorizzati al recupero.

4. Maturazione umida

La fase di maturazione umida avviene in 12 vasche in calcestruzzo, ciascuna delimitata da muri di contenimento; il lato libero di ciascun box è utilizzato dalle pale gommate per depositare le scorie. Quando il materiale è all'interno dei box, non risulta necessaria alcuna ulteriore riparazione dello stesso





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

dagli agenti atmosferici in quanto esso contiene poca sostanza fine ed, essendo a fine giornata sottoposto a trattamento di maturazione ad umido, è costantemente bagnato.

La fase di maturazione umida consiste nell'irrorazione della scoria posta all'interno delle vasche con acqua, a fine giornata, mediante un impianto d'irrigazione automatico.

L'acqua irrorata e percolata attraverso i cumuli di scorie viene raccolta attraverso un'adeguata rete di allontanamento delle acque, ed inviata all'impianto di depurazione acque.

La quantità di acqua da utilizzare per la maturazione umida della scoria è stata definita e testata durante un progetto di sperimentazione avviato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova. Il trattamento definito "maturazione umida" ha lo scopo di far stabilizzare la scoria. La scoria è prodotta dalla solidificazione di una miscela di ossidi liquidi a temperature superiori di 1500 °C ed è costituita essenzialmente da composti anidri che interagendo con l'umidità ambientale possono subire trasformazioni con formazione di altri composti più stabili ma porosi. Lo scopo della maturazione umida è di accelerare la formazione di tali composti, al fine di ottenere più rapidamente un materiale stabile e non più soggetto ad ulteriori trasformazioni. In particolare, durante la maturazione umida avviene la trasformazione degli ossidi di calcio e di magnesio liberi in idrossidi e carbonati, più stabili. Si riduce così sia l'entità delle cessioni alle acque piovane, sia lo sviluppo di fenomeni espansivi, che potrebbero compromettere il riutilizzo delle scorie come sottofondi stradali, conglomerati bituminosi e inerti per conglomerati cementizi.

5. Depurazione delle acque meteoriche e di ricircolo

L'intera superficie dell'impianto è servita da una rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche e di percolamento dai box di maturazione umida, che invia le acque ad un impianto di trattamento chimico-fisico.

In particolare, l'impianto è costituito da due sezioni di depurazione:

- una sezione per le acque di prima pioggia;
- una sezione per le acque di seconda pioggia.

Le tubazioni di raccordo confluiscono in un pozzetto scolmatore, in cui avviene la selezione tra la portata da trattare con impianto fisico-chimico (acqua di 1° pioggia) e la portata da scolmare (acqua di 2° pioggia), comunque sottoposta a dissabbiatura e disoleazione.

Le acque di prima pioggia e le acque di percolamento dei cumuli di maturazione sono sottoposte a trattamento chimico-fisico. A valle di tale trattamento è posta una vasca di accumulo dotata di elettropompa per il ricircolo delle acque depurate all'impianto di lavaggio ruote ed ai box di maturazione umida, minimizzando il consumo netto di acqua del processo.

Le acque di seconda pioggia vengono sottoposte ad un trattamento in continuo di dissabbiatura e disoleazione prima dello scarico.

Le due linee di 1° e di 2° pioggia sono dotate di pozzetto d'ispezione per i controlli del caso. Le acque sono successivamente riunite in un'unica condotta per motivi idraulici, e lo scarico avviene nell'Idrovia Padova-Venezia.

Di seguito viene riportato lo schema del processo di depurazione delle acque di 1° e di 2° pioggia.

6. Emissioni in atmosfera

Presso l'impianto di Zerocento S.r.l. non sono presenti punti di emissione convogliata. Possono essere generate emissioni diffuse nelle fasi di movimentazione e stoccaggio delle scorie. Sono comunque





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

garantiti sistemi di contenimento delle emissioni diffuse, mediante appositi sistemi tecnico gestionali, quali l'irrorazione con acqua delle scorie e la copertura del vaglio della scoria 0-8.

4) MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

L'esercizio delle attività dell'impianto di Zerocento s.r.l. avviene applicando un Sistema di Gestione Ambientale certificato, conforme alla norma ISO 14001. Eventuali malfunzionamenti, guasti, manutenzioni, azioni preventive, modifiche, ecc. sono gestiti applicando le procedure di riferimento previste per questi aspetti.

In particolare sono stati redatti piani di monitoraggio e di controllo che prevedono nel dettaglio gli interventi, la periodicità, la responsabilità per le varie operazioni previste.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Allegato B al Provvedimento n. 313/IPPC/2015

ALLEGATO "QUADRO PRESCRITTIVO"

GENERALI

- 1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente**, comunque entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, agli enti interessati con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 4 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- 5 Il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e della D.G.R.V. n. 395/2015 a verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" **entro 90 giorni** dalla data di rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento va presentata **entro un anno** dalla data di rilascio della stessa A.I.A..
- 6 Al momento della **cessazione definitiva dell'attività** il gestore è tenuto a:
 - a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione,
 - b qualora dalla succitata valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento citata, adottare le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito alle condizioni di non contaminazione, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
 - c fatto salva la lettera b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;
- 7 Se il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla prescrizione 5, al momento della cessazione definitiva delle attività dovrà eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro



provinciacolori

PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferrolì
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1) EMISSIONI CONVOGLIATE

8 Sulla base della documentazione in atti, non sono presenti emissioni convogliate.

2) EMISSIONI DIFFUSE

9 Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

La Ditta ha adottato sistemi per il contenimento delle emissioni diffuse. In ogni caso:

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate.
- Le **emissioni diffuse**, in particolare quelle derivanti dalle attività di movimentazione, carico, scarico dei rifiuti in ingresso e dei materiali in uscita, devono essere contenute nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale; inoltre, nella produzione, manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico dei materiali polverulenti, la Ditta dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i..
- Il **trasporto** di materiali polverulenti deve avvenire utilizzando dispositivi chiusi o coperti.
- Qualora a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo vengano riscontrati effetti negativi sull'ambiente e/o situazioni di anomalia, il gestore deve notificare alla Provincia quanto rilevato, con effetto immediato.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

10 il Gestore è autorizzato a scaricare in acque superficiali le acque reflue industriali di dilavamento dei piazzali e di percolamento della maturazione umida:

Pozzetto di ispezione	Tipologia	Recapito finale
PC 1	Acque reflue industriali di dilavamento	Acque superficiali (Idrovia Padova-Venezia)
PC 2	Acque reflue industriali di dilavamento	Acque superficiali (Idrovia Padova-Venezia)

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i valori limite di emissione dello scarico devono essere conformi ai limiti previsti nella **tabella 3** colonna "scarico in acque superficiali", allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/06;
- i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/06;
- tutti gli scarichi dovranno essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/06, a mezzo di idonei pozzetti ubicati nei punti immediatamente a monte del punto di immissione in tutti gli impluvi naturali, in tutte le acque superficiali e sotterranee, sul suolo e nel sottosuolo;
- dovrà essere adottato un quaderno di manutenzione dove riportare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria all'impianto di depurazione nonché della pulizia dei pozzetti e della rete fognaria;





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- e) dovrà essere consentito al personale dell'autorità competente al controllo ai sensi dello stesso art. 101 del D.Lgs. 152/06 di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- f) i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti di cui alla parte quarta dello stesso D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., nonché nel caso di utilizzazione sul suolo agricolo al D.Lgs. n. 99/92;
- g) i fanghi devono essere riutilizzati ogni qualvolta ciò risulti appropriato;
- h) è comunque vietato lo smaltimento dei fanghi nelle acque superficiali dolci e salmastre.

RIFIUTI

- 11 la Ditta ZEROCENTO S.r.l. è autorizzata alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti, in Via Riviera Francia n. 9, in Comune di Padova, approvata col Provvedimento n. 60/VIA/2010, delle scorie provenienti dagli stabilimenti industriale Acciaierie Venete s.p.a., in Comune di Padova e di Sarezzo (BS), nel limite di 182.000 tonn./anno.

Operazioni R13 e R5, dell'allegato C, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

12 TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI TRATTABILI IN IMPIANTO

Nell'impianto potranno essere trattati i rifiuti con codice **CER 100202** "Rifiuti provenienti dall'industria del ferro dell'acciaio, scorie non trattate", come di seguito indicato:

Quantitativo massimo trattabile in impianto	182.000	tonn./anno
di cui provenienti dall'impianto di Sarezzo (BS)	60.000	tonn./anno
Potenzialità giornaliera	700	tonn.
Quantità massima di rifiuti stoccati	1.600	tonn.
Quantità massima di stoccaggio di rifiuti prodotti (rifiuti ferrosi)	200	tonn.
Quantità massima di materie prodotte (ex M.P.S.), in deposito	16.200	tonn.

- 13 L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché di quanto stabilito negli articoli del presente provvedimento.
- 14 Nell'impianto oggetto del presente provvedimento non può essere effettuata attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e smi e del D.M. 05/021998 e s.m.i..

15 CARATTERISTICHE DEI MATERIALI PRODOTTI

L'impianto dovrà produrre Materie-Prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuti (ex M.P.S.), che dovranno rispettare le seguenti norme:

- EN 12620:2002 aggregati per il calcestruzzo;
- EN 13043:2002 aggregati per conglomerati bituminosi e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico;
- EN 13242:2002 aggregati per materiali non legati e per materiali legati con leganti idraulici per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali.

I materiali prodotti e che non rispettano gli standards tecnici specifici succitati, dovranno essere gestiti quali rifiuti nel rispetto delle norme vigenti.

16 PRESCRIZIONI TECNICHE

Nella gestione dell'impianto valgono le seguenti prescrizioni:



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferrolì
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- a) in prossimità dell'accesso all'impianto dovrà essere apposta e ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un'idonea planimetria con lay-out dell'impianto, con indicate le aree di deposito e stoccaggio dei rifiuti, in entrata e in uscita all'impianto di selezione, e delle ex Materie Prime Secondarie, che la Ditta dovrà tenere a disposizione dei Soggetti preposti al controllo;
- b) ogni modifica al lay-out dell'impianto e delle aree di stoccaggio, dovrà essere preventivamente comunicata a Provincia ed ARPAV;
- c) i rifiuti da trattare e trattati dovranno essere costantemente conservati con un grado di umidità tale da impedire la formazione di polveri; resta salva la facoltà della Provincia di Padova di intervenire in materia sulla base dei successivi controlli;
- d) i mezzi in uscita dall'impianto dovranno transitare attraverso il percorso obbligato per l'impianto lavaggio ruote;
- e) l'impianto dovrà essere dotato di un rilevatore di radioattività posizionato all'ingresso dell'impianto di trattamento;
- f) non dovranno essere conferiti all'impianto e trattati rifiuti pericolosi;
- g) alla fine di ogni giornata lavorativa la zona destinata allo scarico, alla selezione e alla cernita dei rifiuti dovrà essere pulita e sgombra;
- h) le aree adibite allo stoccaggio dovranno essere opportunamente individuate con apposita segnaletica orizzontale o verticale;
- i) le scorie provenienti dall'impianto di Sarezzo, dovranno essere depositate nell'area apposita di messa in riserva e dovranno essere prese in carico con Operazione R 13 prima di procedere al recupero effettivo nell'impianto. L'area di messa in riserva dovrà essere identificata e delimitata con barriere fisiche, anche mobili;
- j) presso l'impianto, dovranno essere tenuti a disposizione degli Organi di controllo, idonei sistemi di misurazione delle altezze dei cumuli di rifiuti stoccati, con tolleranza non superiore a 25 cm., per poter verificare i quantitativi massimi previsti;
- k) dovrà essere evitato il mescolamento anche accidentale dei rifiuti da trattare con quelli trattati e/o con le ex M.P.S. Prodotte.
- l) Il personale addetto alla gestione dei rifiuti dovrà avere adeguata preparazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti.

17 PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE AMBIENTALE

Nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i seguenti criteri:

- a) sono vietate le soste e gli accumuli o gli stoccaggi di rifiuti nelle aree diverse da quelle di pertinenza;
- b) in caso di incidenti o spargimenti fortuiti è fatto obbligo alla ditta di procedere all'immediato recupero dei rifiuti dispersi ed al ripristino ambientale.

18 PRESCRIZIONI GENERALI

- a) le attività autorizzate devono avvenire con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008;
- b) al termine dell'attività prevista dal presente Provvedimento, dovrà essere comunicato alla Provincia il luogo in cui vengono tenuti i registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190, c. 3 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- c) devono essere tenuti i registri di carico e scarico previsti per legge e trasmesse nei termini, le relative denunce annuali ai sensi della normativa vigente. Inoltre devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, nonché, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, un piano di sicurezza (acquisito agli atti con Prot. Provincia n. 72637 del 06/05/2010), che disponga le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di SISTRI;
- d) devono essere preventivamente comunicate alla Provincia eventuali variazioni relative al nominativo del responsabile tecnico dell'impianto;
- e) deve essere garantito un adeguato sistema di derattizzazione e disinfestazione dalle zanzare del quale la Ditta dovrà tenere adeguata documentazione che ne attesti la regolare esecuzione nel tempo. Di tale programma deve esserne data preventiva comunicazione al Comune e all'ULSS competenti per territorio.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

19 GARANZIE FINANZIARIE

Il presente Provvedimento è subordinata alla validità delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/14. Entro 30 giorni dalla data del presente Provvedimento dovranno essere presentate nuove polizze e/o adeguamento delle esistenti, in conformità alla D.G.R.V. 2721/14.

Inoltre:

- qualora la polizza RCI preveda il pagamento del premio con rate annue, la ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo;
- in caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere l'attività autorizzata con il presente provvedimento;
- l'eventuale riduzione dell'importo della fidejussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova.

Qualora non vengano rispettate le disposizioni succitate in materia di garanzie finanziarie, la Ditta dovrà sospendere l'attività oggetto del presente Provvedimento.

RUMORE

20 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:

- i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.

In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia ed al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

- 21 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 22 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 23 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 24 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 25 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere prioritariamente quelli previsti dall'A.R.P.A.V.. Se non specificati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali. Qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative a quelle previste dal P.M.C. dovrà preventivamente concordarle con A.R.P.A.V. Dipartimento Regionale Laboratori.

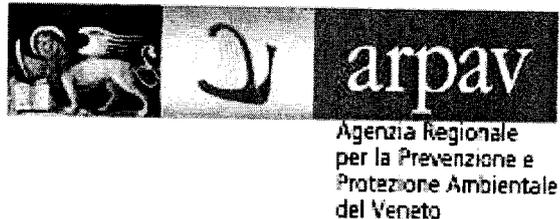
PRESCRIZIONI: PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Gestore entro il 30 settembre 2015 dovrà presentare alla Provincia, al Comune ed all'ARPAV, un piano di miglioramento della gestione delle acque anche in considerazione delle mutate condizioni pluviometriche degli ultimi anni. Il Piano dovrà contenere anche un cronoprogramma degli interventi, con indicata la data di inizio dei lavori.



provinciacolori

PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 www.provincia.padova.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



**DOCUMENTO TECNICO DI INDIRIZZO
PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO GENERALE**

ZEROCENTO S.r.l.

CATEGORIA IPPC 5.3.b).3) – Recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg
al giorno, che comporta il ricorso a trattamento di scorie e ceneri

19/06/15

2

Zerocento S.r.l.

DATA

REVISIONE

REDAZIONE

INDICE

0 - QUADRO SINOTTICO	4
1 - COMPONENTI AMBIENTALI	6
1.1 – RIFIUTI IN INGRESSO E PRODOTTI	6
TABELLA 1.1.1 – RIFIUTI IN INGRESSO	6
TABELLA 1.1.2 - ANALISI RIFIUTI IN INGRESSO	6
TABELLA 1.1.3 - RIFIUTI PRODOTTI	6
TABELLA 1.1.4 - ANALISI RIFIUTI PRODOTTI	7
TABELLA 1.1.5 - CONTROLLO RADIOMETRICO	8
1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE	8
TABELLA 1.2.1 - RISORSE IDRICHE	8
1.3 – ENERGIE	8
TABELLA 1.3.1 - ENERGIA CONSUMATA	8
TABELLA 1.3.1 - ENERGIA PRODOTTA	8
1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI	8
TABELLA 1.4.1 - COMBUSTIBILI	8
1.5 – MATERIE PRIME	9
TABELLA 1.5.1 - CONSUMO DI MATERIE	9
TABELLA 1.5.2 - PRODOTTI / RIFIUTI OTTENUTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO	9
TABELLA 1.5.3 – ANALISI SUI PRODOTTI / RIFIUTI OTTENUTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO	10
1.6 – MATRICE ARIA	10
TABELLA 1.6.1 - PUNTI DI EMISSIONE (IN CASO DI EMISSIONI CONVOGLIATE)	10
TABELLA 1.6.2 - INQUINANTI MONITORATI	10
TABELLA 1.6.3 - EMISSIONI DIFFUSE	11
TABELLA 1.6.4 – MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE	11
TABELLA 1.6.5 - PARAMETRI METEO CLIMATICI	12
1.7 – EMISSIONI IN ACQUA	12
TABELLA 1.7.1 - SCARICHI IDRICI	12
TABELLA 1.7.2 - INQUINANTI MONITORATI	13
1.8 – SUOLO E SOTTOSUOLO	13
TABELLA 1.8.1 - ACQUE DI FALDA	13
1.9 – EMISSIONE RUMORE	13
TABELLA 1.9.1 - IMPATTO ACUSTICO	13
2 – PIANO DI GESTIONE	14
ASPETTI GENERALI	14
2.1 REQUISITI SPECIFICI PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO	15
TABELLA 2.1.1 - CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO	15
TABELLA 2.1.2 - SISTEMI DI DEPURAZIONE: CONTROLLO DEL PROCESSO	15
TABELLA 2.1.3 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DEGLI INQUINANTI (ED EVENTUALI FASI CRITICHE DEL PROCESSO)	16
2.2 - IMPIANTI DI TRATTAMENTO D8 (TRATTAMENTO DI RIFIUTI AI FINI DELLA PRODUZIONE DI BIOSTABILIZZATO)	16
3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE	17
TABELLA 3.1 - MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE	17
ALLEGATO – MODIFICHE APPORTATE ALLE PRECEDENTI REVISIONI DEL PMC	i
MODIFICHE APPORTATE DALLA REV. 1 DEL PMC (DEL 17/06/2015) RISPETTO ALLA REV. 0 (DEL 30/01/2015)	i
MODIFICHE APPORTATE DALLA REV. 2 DEL PMC (DEL 19/06/2015) RISPETTO ALLA REV. 1 (DEL 17/06/2015)	i

0 - QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	ARPA	
					Autocontrollo	Reporting
1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Giornaliera (pesatura)	SI (riepiloghi mensili)		SI	
1.1.2	Analisi rifiuti in- ingresso	Non applicabile				
1.1.3	Rifiuti prodotti	Annuale (pesatura)	SI		SI	
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	Annuale	NO		SI	
1.1.5	Controllo radiometrico	In continuo (durante l'alimentazione dell'impianto)	SI (***)		SI	
1.2	Consumo di risorse idriche					
1.2.1	Risorse idriche	–	NO		SI	
1.3	Energia					
1.3.1	Energia consumata	–	NO		SI	
1.3.2	Energia prodotta	Non applicabile				
1.4	Consumo Combustibili					
1.4.1	Combustibili	Annuale	SI		SI	
1.5	Materie Prime e Prodotti / rifiuti ottenuti dall'attività di recupero					
1.5.1	Consumo di materie	Annuale	SI		SI	
1.5.2	Prodotti / rifiuti ottenuti dall'attività di recupero	Ad ogni avvio alla commercializzazione (pesatura) / Secondo le periodicità previste dalle norme tecniche di riferimento (analisi e prove) / Per ogni lotto $\leq 1.000 \text{ m}^3$ (test di cessione) (***)			SI	SI
1.5.3	Analisi sui prodotti / rifiuti ottenuti dall'attività di recupero	Secondo le periodicità previste dalle norme tecniche di riferimento (analisi e prove) / Per ogni lotto $\leq 1.000 \text{ m}^3$ (test di cessione) (***)	SI		SI	
1.6	Matrice aria					
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Non applicabile				
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile				
1.6.3	Emissioni diffuse	Giornaliera / Settimanale	SI (***)		SI	
1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	Annuale	SI		SI	
1.6.5	Parametri meteo- climatici	Non applicabile				
1.7	Emissioni in acqua					
1.7.1	Scarichi idrici	N.D.	NO		SI	
1.7.2	Inquinanti monitorati	Annuale	SI		SI	

	FASI	GESTORE	Gestore o soggetto terzo	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.8	Suolo e sottosuolo					
1.8.1	Acque di falda	Non applicabile				
1.9	Emissioni rumore					
1.9.1	Impatto acustico	Triennale	SI (**)		SI	
2	Piano di Gestione					
2.1	Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento					
2.1.1	Controllo rifiuti in ingresso	Mensile	SI (***)		SI	
2.1.2	Sistemi di depurazione: controllo del processo	In continuo	NO		SI	
2.1.3	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)	Giornaliera / Quindicinale / Mensile	SI (***)		SI	
2.2	Impianti di trattamento D8 (trattamento di rifiuti ai fini della produzione di biostabilizzato)					
3	INDICATORI PRESTAZIONE					

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Solo controlli con esito anomalo (negativo).

(****) Solo su: aggregati per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali (per l'opera "Strato superficiale"); aggregati per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali (per l'opera "Strato di base"); aggregati per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali (per l'opera "Fondazione"); aggregati per formazione rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie; aggregati per recuperi ambientali; aggregati per copertura di discariche per RSU.

1 - COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – RIFIUTI IN INGRESSO E PRODOTTI

TABELLA 1.1.1 – RIFIUTI IN INGRESSO

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Scorie non trattate	10 02 02	R13 / R5	Pesatura	kg	Giornaliera	Report interno	SI (riepiloghi mensili)

TABELLA 1.1.2 - ANALISI RIFIUTI IN INGRESSO

NON APPLICABILE

TABELLA 1.1.3 - RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Destinazione (operazione e descrizione)	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Oli per circuiti idraulici	13 01 10*	R13 / Messa in riserva	Pesatura	kg	Annuale	Registro C/S e/o SISTRI	NO
Oli per motori	13 02 05*	R13 / Messa in riserva	Pesatura	kg	Annuale	Registro C/S e/o SISTRI	NO
Filtri olio	16 01 07*	R13 / Messa in riserva	Pesatura	kg	Annuale	Registro C/S e/o SISTRI	NO
Fanghi da depurazione acque	19 08 14	R13 / Messa in riserva	Pesatura	kg	Annuale	Registro C/S	NO
			Analisi	V. Tab. 1.1.4	Annuale	Rapporti di prova	NO
Metalli ferrosi	19 12 02	R13 / Messa in riserva R4 / Recupero dei metalli	Pesatura	kg	Annuale	Registro C/S	NO
			Analisi	V. Tab. 1.1.4	Annuale	Rapporti di prova	NO

TABELLA 1.1.4 - ANALISI RIFIUTI PRODOTTI

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro (1)	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Fanghi da depurazione acque	19 08 14	pH	Unità pH	UNI 10802	EPA 9045D (2)	Annuale	Rapporti di prova	NO
		Conducibilità	µS/cm		CNR IRSA App IIb Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2030			
		Residuo a 105 °C	%		CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984			
		Residuo a 600°C	%					
		Carbonio Organico Totale (TOC)	%		UNI EN 15936 (2)			
		Metalli	mg/kg		UNI EN 13657 + EPA 6010C (2)			
		Cromo VI	mg/kg		EPA 3060A + EPA 7196A (2)			
		Mercurio	mg/kg		EPA 7471B			
		Sost. Inorganiche (Cl tot.; Br tot.; F tot.; S tot.)	mg/kg		APAT CNR IRSA 4020			
		Iodio tot.	mg/kg		APHA Standard Methods			
		Cianuri	mg/kg		CNR IRSA 17 Q 64 Vol 3 (2)			
		Azoto amm.	mg/kg		CNR IRSA 7 Q 64 Vol 3 1985			
		PCB	mg/kg		EPA 3541 + EPA 8270D			
		IPA	mg/kg		EPA 3545A + CNR IRSA 25A Q 64 Vol 3 (2)			
		Idrocarburi (C5-C8; C10-C20; C>20)	mg/kg		EPA 5021A + EPA 8015D			
		Idrocarburi tot.	mg/kg SS		EPA 5021A + EPA 3541 + EPA 8015D			
		Composti aromatici policiclici	mg/kg SS		EPA 3541 + EPA 8270D			
		BTEX	mg/kg		EPA 5021A + EPA 8015D (2)			
		Solventi alogenati	mg/kg		EPA 5035 + EPA 8260C (2)			
Altri solventi alifatici, aromatici e clorurati	mg/kg	EPA 3585 + EPA 8260C						
Test di cessione (eventuale)	mg/l	UNI EN 12457-2 + EPA 6020A						
Metalli ferrosi	19 12 02	pH		UNI 10802	EPA 9045D (2)	Annuale	Rapporti di prova	NO
		Residuo a 105 °C	%		UNI EN 14346			
		Metalli	mg/kg		UNI EN 13657 + EPA 6010C (2)			
		BTEX	mg/kg		EPA 5021A + EPA 8015D (2)			
		Solventi alogenati	mg/kg		EPA 5035 + EPA 8260C (2)			
		Altri solventi alifatici, aromatici e clorurati	mg/kg		EPA 3585 + EPA 8260C / EPA 5021 + EPA 8260B			
		PCB / PCT	mg/kg		EPA 3550C + EPA 8270D			
		IPA	mg/kg		EPA 3545A + CNR IRSA 25A Q 64 Vol 3 (2)			

Note:

(1) resta inteso che il pacchetto analitico delle analisi sui rifiuti prodotti potrebbe variare in funzione delle richieste da parte degli impianti di destino.

(2) Metodica prescritta da ARPAV; l'utilizzo di una metodica diversa deve essere concordata con ARPAV (Dip.to Regionale Laboratori).

TABELLA 1.1.5 - CONTROLLO RADIOMETRICO

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
Scorie non trattate	10 02 02	– (scorie provenienti da Acciaierie Venete – Padova) / Event. in cumulo (scorie provenienti da Acciaierie Venete – Sarezzo)	Indice di radioattività I	In continuo (durante l'alimentazione dell'impianto)	Report interno	SI (*)

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti.

1.2 – CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA 1.2.1 - RISORSE IDRICHE

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acquedotto Acciaierie Venete	–	r5	–	–	–	NO

Nota: il contratto di comodato d'uso dell'area sottoscritto con Acciaierie Venete S.p.a. comprende la fornitura di acqua in quantità illimitata con riconoscimento a forfait.

1.3 – ENERGIE

TABELLA 1.3.1 - ENERGIA CONSUMATA

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica	–	Tutte	–	–	–	–	NO

Nota: il contratto di comodato d'uso dell'area sottoscritto con Acciaierie Venete S.p.a. comprende la fornitura di energia elettrica in quantità illimitata con riconoscimento a forfait.

TABELLA 1.3.1 - ENERGIA PRODOTTA

NON APPLICABILE

1.4 – CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA 1.4.1 - COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	p1	I	Annuale	Report interno	SI

1.5 – MATERIE PRIME

TABELLA 1.5.1 - CONSUMO DI MATERIE

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Olii minerali e grassi per impianti idraulici e lubrificanti e additivi	z2	Scaffalatura / fusti	l o kg	Annuale	Report interno	SI
Additivi nel trattamento di acque reflue	z1	Cisterne				

TABELLA 1.5.2 - PRODOTTI / RIFIUTI OTTENUTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Descrizione prodotti / rifiuti	Tipo	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
Aggregati per conglomerati cementizi	Prodotti	In vasche	Mg	Ad ogni avvio alla commercializzazione (Pesatura) / Secondo le periodicità previste dalle norme tecniche di riferimento (Analisi e prove)	Produzione conglomerati cementizi	Report interno (pesatura) / Rapporto di prova (test di cessione)	SI
Aggregati per conglomerati bituminosi					Produzione conglomerati bituminosi e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico		
Aggregati per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali	Prodotti	In vasche	Mg	Ad ogni avvio alla commercializzazione (Pesatura) / Secondo le periodicità previste dalle norme tecniche di riferimento (Analisi e prove) / Per ogni lotto $\leq 1.000 \text{ m}^3$ (Test di cessione)	Produzione materiali non legati e materiali legati con leganti idraulici per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali		
Aggregati per formazione rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie	Rifiuti	In vasche	Mg	Ad ogni avvio alla commercializzazione (Pesatura) / Secondo le periodicità previste dalle norme tecniche di riferimento (Analisi e prove) / Per ogni lotto $\leq 1.000 \text{ m}^3$ (Test di cessione)	Formazione rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie		
Aggregati per recuperi ambientali					Recuperi ambientali		
Aggregati per copertura di discariche per RSU					Copertura di discariche per RSU		

TABELLA 1.5.3 – ANALISI SUI PRODOTTI / RIFIUTI OTTENUTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Descrizione prodotti / rifiuti	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Aggregati per conglomerati cementizi (calcestruzzi)	UNI EN 12620 (Analisi e prove)	V. norme tecniche di riferimento	Secondo le periodicità previste dalle norme tecniche di riferimento	Rapporti di prova / Report interni	NO
Aggregati per conglomerati cementizi (miscele legate con legante idraulico)	UNI EN 13242 (Analisi e prove)				
Aggregati per conglomerati bituminosi (miscele bituminose)	UNI EN 13043 (Analisi e prove)				
Aggregati per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali (per l'opera "Strato superficiale")	UNI EN 12620 / UNI EN 13043 (Analisi e prove) / DM 05/02/1998 e smi – All. 3 [test di cessione (1)]	V. norme tecniche di riferimento / DM 05/02/1998 e smi – All. 3	Secondo le periodicità previste dalle norme tecniche di riferimento (Analisi e prove) / Per ogni lotto $\leq 1.000 \text{ m}^3$ (Test di cessione)	Rapporti di prova / Report interni	NO
Aggregati per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali (per l'opera "Strato di base")	UNI EN 13043 / UNI EN 13242 (Analisi e prove) / DM 05/02/1998 e smi – All. 3 [test di cessione (1)]				
Aggregati per impiego in opere di ingegneria civile e costruzioni stradali (per l'opera "Fondazione")	UNI EN 13242 (Analisi e prove) / DM 05/02/1998 e smi – All. 3 [test di cessione (1)]				
Aggregati per formazione rilevati, sottofondi stradali e massicciate ferroviarie	DM 05/02/1998 e smi – All. 3 [test di cessione (1)]	V. DM 05/02/1998 e smi – All. 3	Per ogni lotto $\leq 1.000 \text{ m}^3$	Rapporti di prova	NO
Aggregati per recuperi ambientali	DM 05/02/1998 e smi – All. 3 [test di cessione (1)]				
Aggregati per copertura di discariche per RSU	DM 05/02/1998 e smi – All. 3 [test di cessione (1)]				

Note:

(1): sui parametri e con le metodiche analitiche riportati in Tab. 2.1.1.

1.6 – MATRICE ARIA

TABELLA 1.6.1 - PUNTI DI EMISSIONE (IN CASO DI EMISSIONI CONVOGLIATE)

NON APPLICABILE

TABELLA 1.6.2 - INQUINANTI MONITORATI

NON APPLICABILE

TABELLA 1.6.3 - EMISSIONI DIFFUSE

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Riduzione volumetrica scoria (mulino terziario e mulino secondario)	Polveri	Irrorazione scoria in lavorazione con acqua	Verifica funzionamento irroratori	Report interno	Giornaliera	NO (*)
Vagliatura scoria 0-8		Chiusura e copertura vaglio scoria 0-8	Verifica mantenimento in efficienza chiusura e copertura	Report interno	Settimanale	NO (*)
Scarico scoria (frazioni ≠ 0-4)		Irrorazione estremità nastri con acqua	Verifica funzionamento irroratori	Report interno	Giornaliera	NO (*)
Scarico scoria (frazione 0-4)		Installazione condotto a sezione rettangolare sull'estremità del nastro di scarico	Verifica mantenimento in efficienza condotto a sezione rettangolare	Report interno	Settimanale	NO (*)
Maturazione umida scoria in box		Irrorazione scoria in cumulo con acqua	Verifica funzionamento irroratori	Report interno	Giornaliera	NO (*)

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti.

TABELLA 1.6.4 – MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE

Punto misura	Parametro	UM	Frequenza misura	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Fonte del dato	Reporting
1	Polveri totali	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	Annuale	Filtro (durata campionamento: 4 ore)	Unichim 1998 / UNI EN ISO 10882-1	Rapporto di prova	SI
2							
3							
4							

Note:

(1) È di seguito indicata la posizione dei punti di campionamento:

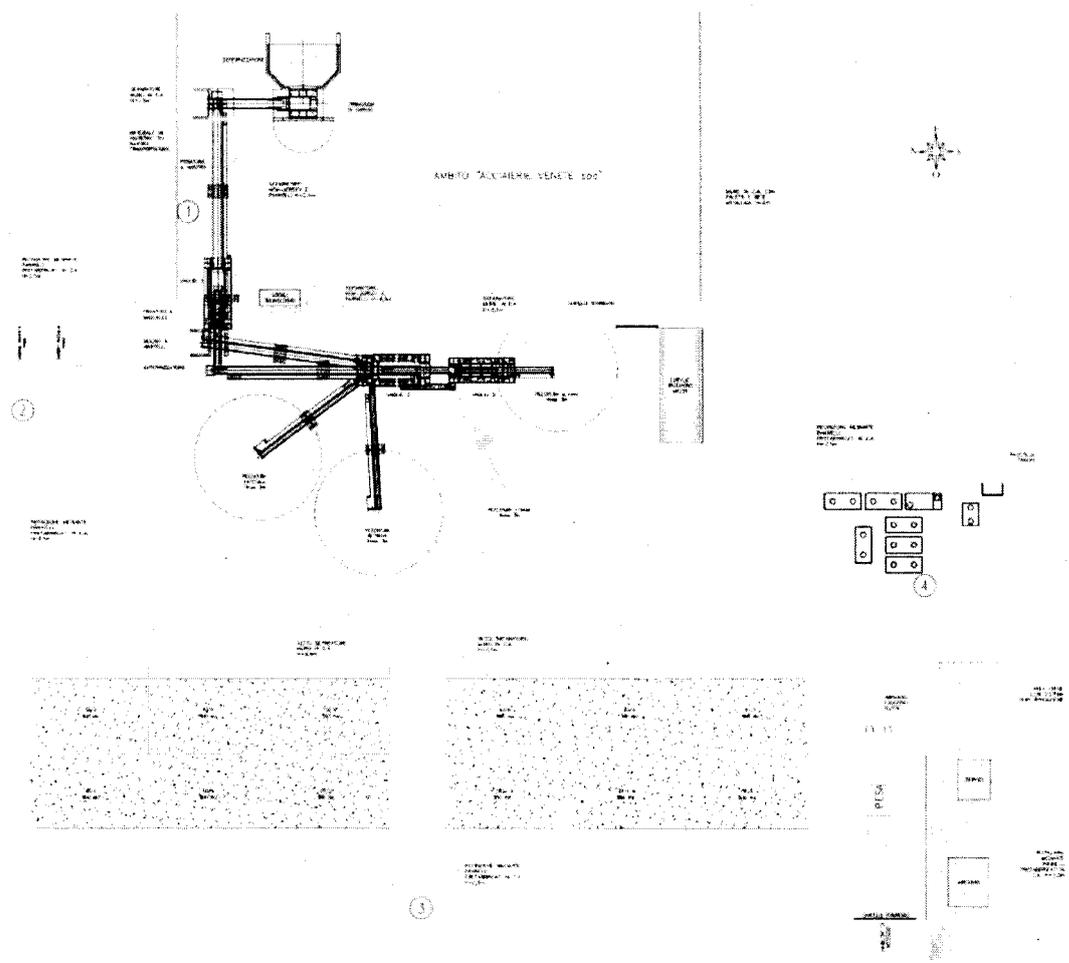


TABELLA 1.6.5 - PARAMETRI METEO CLIMATICI
NON APPLICABILE

1.7 – EMISSIONI IN ACQUA

TABELLA 1.7.1 - SCARICHI IDRICI

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
SF1	Impianto di trattamento acque meteoriche	Idrovia PD-VE	Trattamento chimico-fisico (1 ^a pioggia) / Sedimentazione e disoleatura (2 ^a pioggia)	n.d. (1)	n.d. (1)	NO

Note

(1): non determinabile in quanto dipendente dagli eventi meteorici e dal riuso interno per la fase di maturazione umida.

TABELLA 1.7.2 - INQUINANTI MONITORATI

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Trattamento chimico-fisico (lavaggio scoria / 1^ pioggia) su punto di controllo PC1 / Sedimentazione e disoleatura (2^ pioggia) su punto di controllo PC2	SF1	pH	Unità pH	Annuale	Istantaneo (2)	APAT CNR IRSA 2060	Rapporti di prova	SI
		SST	mg/l			APAT CNR IRSA 2090 B		
		COD	mg/l			APAT CNR IRSA 5130		
		Metalli (1)	mg/l			EPA 6020 A		
		Cromo VI	mg/l			EPA 7199		
		Fosforo	mg/l			APAT CNR IRSA 4110 A2		
		Cianuri	mg/l			APAT CNR IRSA 4070		
		Solfati	mg/l			APAT CNR IRSA 4020		
		Cloruri	mg/l			APAT CNR IRSA 4030 B		
		Fluoruri	mg/l			APAT CNR IRSA 4040 A1		
		N ammon.	mg/l			APAT CNR IRSA 4050		
		N nitrico	mg/l			APAT CNR IRSA 5160 B2		
		N nitroso	mg/l			EPA 5030 C + EPA 8260 C		
		Idrocarburi totali	mg/l					
Solventi organici aromatici	mg/l							

Note:

(1) Compreso il mercurio.

(2) Si ritiene che il campione medio sulle 3 ore non sia tecnicamente realizzabile.

1.8 – SUOLO E SOTTOSUOLO

TABELLA 1.8.1 - ACQUE DI FALDA

NON APPLICABILE

1.9 – EMISSIONE RUMORE

TABELLA 1.9.1 - IMPATTO ACUSTICO

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
1	Confine lato nord	1,5 m	-	Impianti a regime	LAeq (dBA)	Triennale	SI	-
2	Confine lato ovest							
3	Confine lato sud							
4	Recettore abitativo Riviera Maestri del Lavoro	1,5 m	Recettore abitativo Riviera Maestri del Lavoro	Impianti a regime / Impianti spenti	LAeq / LReq (dBA)			

2 – PIANO DI GESTIONE

La gestione dell'impianto viene a essere un momento di importanza fondamentale per la valutazione di aspetti ambientali significativi sui quali siano stati fissati obiettivi di qualità ambientale o siano richiesti controlli, previsti dalla norma, finalizzati alla verifica del rispetto delle prescrizioni previste in autorizzazione. A tal proposito il gestore ha adottato procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni sull'ambiente.

Per il piano di gestione operativa così come per i controlli ambientali adottati dal gestore, si rinvia alle procedure interne citate nella seguente tabella con riferimento alle diverse aree tematiche:

ASPETTI GENERALI

Area tematica	Procedure interne di gestione	Aspetti disciplinati
1.1 Organizzazione 1.2 Formazione personale	- Procedura Pro 06.02 Gestione delle risorse umane	- Ricerca del personale - Assunzione – promozione - Esigenze – Competenze - Comunicazioni – Riunioni – Addestramento – Formazione - Registrazione delle attività
1.3 Documentazione	- Procedura Pro 04.02 Gestione documenti e registrazioni	- Gestione documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • interna (emissione – aggiornamento – archiviazione – eliminazione – distribuzione) • informatica • leggi, norme e regolamenti (aggiornamenti ed inserimenti; distribuzione; registro prescrizioni ambientali) • esterna (distribuzione) • registrazioni (conservazione) • planimetrie e layout
1.4 Comunicazione	- <u>Non necessarie</u> (presenza di un unico referente aziendale che gestisce le comunicazioni da / per le AA.CC.)	- //
1.5 Aspetti ambientali	- PMC (questo documento)	- //
1.6 Emergenze	- Piano di emergenza	- Gestione possibili eventi emergenziali: <ul style="list-style-type: none"> • incendio • infortunio/malore del lavoratore e/o ospite • terremoto • altre emergenze: sversamenti – fughe di sostanze gassose nocive o tossiche

2.1 REQUISITI SPECIFICI PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO

TABELLA 2.1.1 - CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting	
Analisi (test di cessione – UNI EN 12457-2) (1)									
Scorie non trattate	10 02 02	pH	Unità pH	UNI 10802 (2)	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Mensile, per produttore	Rapporti di prova	NO*	
		COD	mg/l O ₂		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003				
		Arsenico	µg/l		UNI EN ISO 17294-2				
		Bario	µg/l						
		Berillio	µg/l						
		Cadmio	µg/l						
		Cobalto	µg/l						
		Cromo totale	µg/l						
		Mercurio	µg/l						
		Nichel	µg/l						
		Piombo	µg/l						
		Rame	µg/l						
		Selenio	µg/l						
		Vanadio	µg/l						
		Zinco	µg/l						
		Cianuri	mg/l						APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003
		Nitrati	mg/l						APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruri	mg/l								
Fluoruri	mg/l								
Solfati	mg/l								
Residuo a 600°C	%								

Note:

(1) Le concentrazioni limite indicate nell'Allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e smi sono da considerarsi esclusivamente come "valori soglia di attenzione".

(2) V. requisito "indicazioni generali per il campionamento nel caso di materiali in movimento (nastri trasportatori, scivoli, cascate, coclee, viti senza fine)" e prospetto "procedimento di campionamento selettivo per i rifiuti su nastri trasportatori".

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti.

TABELLA 2.1.2 - SISTEMI DI DEPURAZIONE: CONTROLLO DEL PROCESSO

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
SF1	Depuratore chimico/fisico	Controllo pH vasca flocculazione	Unità pH	PLC (non registrato)	In continuo	NO

TABELLA 2.1.3 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO DEGLI INQUINANTI (ED EVENTUALI FASI CRITICHE DEL PROCESSO)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Depuratore chimico/fisico	• Pulizia sonda pH ed eventuale calibrazione	Report interno	Quindicinale	NO*
	• Verifica necessità sostituzione big-bag fanghi			
	• Eventuale sostituzione			
	• Verifica livelli reagenti			
	• Eventuale reintegro			
	• Verifica necessità pulizia sezioni impiantistiche (filtri, vasche, caditoie, pozzetti, tubazioni, ecc.)			
• Eventuale pulizia sezioni impiantistiche	Mensile			

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti.

2.2 - IMPIANTI DI TRATTAMENTO D8 (TRATTAMENTO DI RIFIUTI AI FINI DELLA PRODUZIONE DI BIOSTABILIZZATO)
NON APPLICABILE

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vengono di seguito riportati solamente gli indicatori di performance ambientale, estratti dal piano generale di gestione.

TABELLA 3.1 - MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Efficienza processo deferrizzazione	EP1 = kg colaticci prodotti / Mg scoria trattata	Kg / Mg	Annuale	SI
Efficienza processo di trattamento acque di 1^ pioggia	EP2-1 = concentrazione parametri critici (Al, Fe) / valore limite	%		
Efficienza processo di trattamento acque di 2^ pioggia	EP2-2 = concentrazione parametri critici (Al, Fe) / valore limite	%		

ALLEGATO C1 al Provvedimento n. 313/IFPC/2015

 ARPAV Dipartimento Regionale Laboratori	ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI LEGISLATIVI CORRELATI	Pagina: 1 di 4
	Disciplina CHIMICA Matrice RIFIUTI	

IL RESPONSABILE DELL'AGGIORNAMENTO	NR REV.	DATA
Dr Michele Gerotto <i>M. Gerotto</i>	5	27/01/2015

MATRICE	MISURANDO	METODO DI PROVA	DOCUMENTI LEGISLATIVI
Rifiuto	Residuo secco a 105 °C	UNI EN 14346:2007	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Punto di infiammabilità	UNI EN 3680:2005	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10
Rifiuto	pH	EPA 9045D 2004	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10
Rifiuto	TOC	UNI EN 15936:2012	<u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10
Rifiuto	Metalli	UNI EN 13657:2004 + EPA 6010C 2007	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Cromo (VI)	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Cianuri	CNR IRSA 17 Q 64 Vol 3 1992	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06

 ARPAV Dipartimento Regionale Laboratori	ELENCO METODI DI PROVA E DOCUMENTI LEGISLATIVI CORRELATI		Pagina: 2 di 4
	Disciplina CHIMICA Matrice RIFIUTI		

MATRICE	MISURANDO	METODO DI PROVA	DOCUMENTI LEGISLATIVI
Rifiuto	Fenoli totali	EPA 9065	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Composto organici aromatici (BTEX)	EPA 5021A + EPA 8015D	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Composti organici alogenati	EPA 5035 + EPA 8260C	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Idocarburanti Policiclici Aromatici (IPA)	EPA 3545A 2007 + CNR IRSA 25A Q 64 Vol 3 1998	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06
Rifiuto	Fitofarmaci	EPA 3550B + EPA 3640A + EPA8270D	<u>Classificazione</u> D.Lgs. n° 152 03/04/06 D.Lgs. n° 205 03/12/10 <u>Smaltimento in discarica</u> D.Lgs. n° 36 13/01/10 D.M. 27/09/10 <u>Recupero</u> D.M. 05/02/98 D.M. n° 186 05/04/06